NELL'ANNO DELLA FAMIGLIA
ci affidiamo a San Giuseppe



A te, o beato Giuseppe,
stretti dalla tribolazione
ricorriamo, e fiduciosi invochiamo
il tuo patrocinio, dopo quello della
tua santissima Sposa.

Deh! per quel sacro vincolo di carità
che ti strinse all'Immacolata
Vergine Madre di Dio,
e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù,
guarda, te ne preghiamo, con occhio benigno
la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col Suo sangue,
e col tuo potere ed aiuto sovvieni ai nostri bisogni.

Proteggi, o provvido Custode della divina Famiglia,
l'eletta prole di Gesù Cristo;
allontana da noi, o Padre amantissimo,
la peste di errori e di vizi che ammorba il mondo;
assistici propizio dal cielo in questa lotta
contro il potere delle tenebre,
o nostro fortissimo protettore;
e come un tempo salvasti dalla morte
la minacciata vita del pargoletto Gesù,
così ora difendi la santa Chiesa di Dio
dalle ostili insidie e da ogni avversità:
e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio,
affinché a tuo esempio e mercé il tuo soccorso,
possiamo virtuosamente vivere, piamente morire,
e conseguire l'eterna beatitudine in cielo.

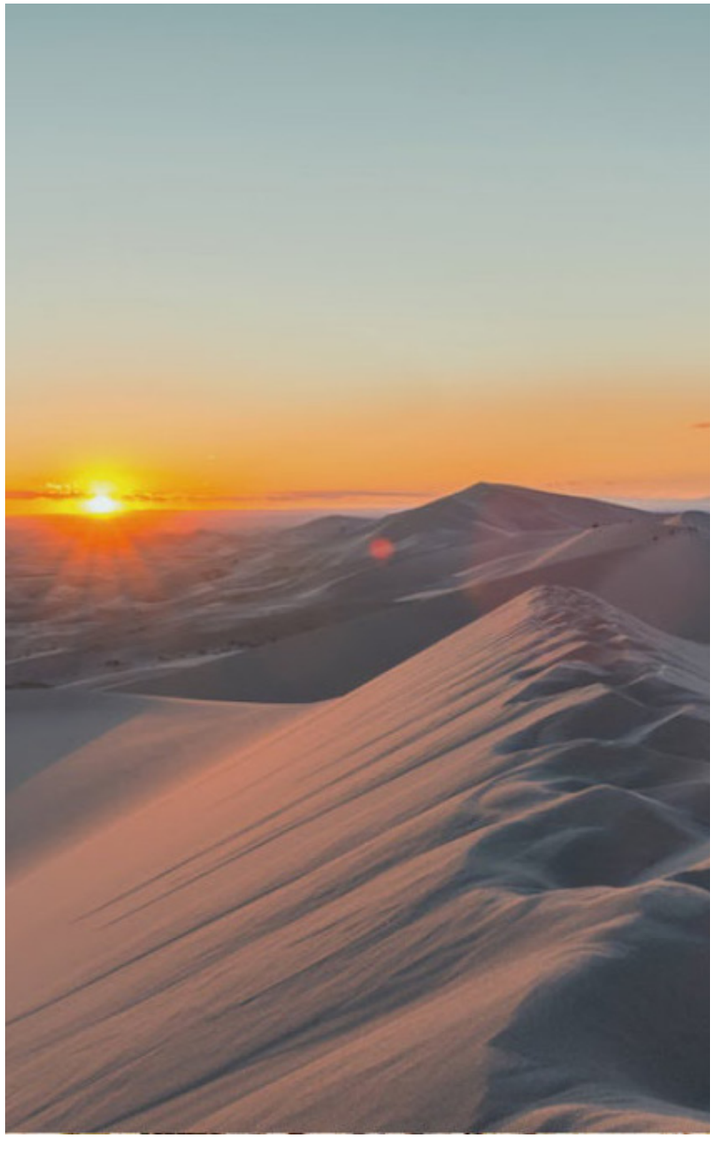
Amen.

IN CAMMINO VERSO LA PASQUA

UNA COSA NUOVA

Dal libro del profeta Isaia (43,19):

"Ecco, io faccio
una cosa nuova,
proprio
ora germoglia,
non ve ne accorgete?
Aprirò anche
nel deserto
una strada".



Nel deserto si apre la strada che ci porta dalla morte alla vita. Entrati nel deserto con Gesù, ci accompagna Lui alla Pasqua, alla vita nuova, compie la promessa di Isaia e rinnova la nostra vita; con Lui i nostri deserti fioriranno.

IL TESTIMONE

Per quest'ultima tappa non c'è un testimone in particolare, perché ognuno di noi è chiamato ad esserlo: rinfrancati nello Spirito da questo tempo di deserto quaresimale, ognuno di noi è chiamato a portare la propria testimonianza di vita lì dove si trova, ogni giorno; Dio che fa una cosa nuova per noi, sia l'invito a lasciare nel deserto i nostri vecchi schemi, per aprirci a nuovi orizzonti, la strada nuova che si apre nel deserto.

IN PREGHIERA

In quest'ultima settimana affidiamo a Maria il deserto che portiamo nel cuore, perché con la sua intercessione, possa fiorire come nella promessa:

Aiuta, o Madre, la nostra fede!
Apri il nostro ascolto alla Parola,
perché riconosciamo la voce di Dio e la sua chiamata.
Sveglia in noi il desiderio di seguire i suoi passi,
uscendo dalla nostra terra e accogliendo la sua promessa.
Aiutaci a lasciarci toccare dal suo amore,
perché possiamo toccarlo con la fede.
Aiutaci ad affidarci pienamente a Lui,
a credere nel suo amore,
soprattutto nei momenti di tribolazione e di croce,
quando la nostra fede è chiamata a maturare.
Semina nella nostra fede la gioia del Risorto.
Ricordaci che chi crede non è mai solo.
Insegnaci a guardare con gli occhi di Gesù,
affinché Egli sia luce sul nostro cammino.
E che questa luce della fede cresca sempre in noi,
finché arrivi quel giorno senza tramonto,
che è lo stesso Cristo, il Figlio tuo, nostro Signore!

(Papa Francesco - Lumen Fidei)

IL SANTO PADRE

Concludiamo questo percorso pregando con una delle due preghiere di Papa Francesco che chiudono l'enciclica ***Fratelli Tutti***, la Preghiera al Creatore:



Signore e Padre dell'umanità,
che hai creato tutti gli esseri umani con la stessa dignità,
infondi nei nostri cuori uno spirito fraterno.
Ispiraci il sogno di un nuovo incontro,
di dialogo, di giustizia e di pace.
Stimolaci a creare società più sane
e un mondo più degno,
senza fame, senza povertà,
senza violenza, senza guerre.
Il nostro cuore si apra
a tutti i popoli e le nazioni della terra,
per riconoscere il bene e la bellezza
che hai seminato in ciascuno di essi,
per stringere legami di unità, di progetti comuni,
di speranze condivise.
Amen.